Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Più in alto, socialisti!

La sentivamo con l'anima e l'abbiamo sentita anche con le orecchie, perchè pazzia e delitto si dànno la voce ed è difficile che rimangano senza risposta. La bomba di S. Vitale era nell'aria prima che fosse nelle povere carni straziate delle sue vittime. Bomba vuol bomba, è legge in questa Bologna che ha coperto invano con la bonarietà del suo sorriso e col ghiotto odore della sua cucina la truce anima dei Pepoli e dei Bentivoglio.

Tutto è terribilmente simmetrico in questa visione di sangue; una bomba a Corticella e una bomba a S. Vitale, e tutte e due dentro un caffè, e tutte e due addosso a degli innocenti, e gambe che si amputarono a Corticella, gambe che si dovranno amputare a S. Vitale. Non c'è un po' di originalità; il delitto segue il delitto, e rincalza le vecchie rovine per farne delle nuove, e ricalca il sangue ancor fresco e recente per versarne dell'altro.

Dove si andrà a finire? Chi lo sa? La via della pazzia e del delitto non ha sbocco, è un cul di sacco, è uno stupido e scellerato andirivieni. In Irlanda è lo stesso, nel Messico pure, in Albania; ma in Irlanda c'è qualcosa che splende sulle rovine e sul sangue, nel Messico e in Albania non c'è una civiltà di controllo; da noi è la Bologna che ride e che insegna, *che ha secoli di storia, che scivola e che si affonda in questa cieca fossa di violenza e di strage. E per niente, per niente, perchè così non si creano e non si distruggono le idee e i Partiti, non si fanno passi avanti, non si afferma e non si nega; così si ammazzano, si storpiano, si allividiscono delle povere creature umane, si fanno piangere delle famiglie, si pianta nei cuori il callo della insensibilità, della ferocia, mentre il mondo continua ad essere quello che è, perchè s'infischia delle furie sanguinose che sbucano dall'ombra dei borghi e delle anime in disfacelo, e non trema per lo scoppio delle bombe e non s'arresta alle pazze di sangue.*

Ma tutto questo fa schifo!

La violenza che vien sempre dall'ombra e che vi ritorna, dopo, il gesto e ancora prima dello scoppio, la violenza inaffergabile e inespiabile; la violenza che può durare senza estinguersi, e pensare il suo delitto e preparare la sua impunità, la violenza che può camminarvi al fianco nella vita, indifferente e composta, e saltarvi addosso all'improvviso, la violenza senza suggestione del momento o della folla, che si alimenta di sè, unicamente di sè, dei suoi lavori e dei suoi squallori, può chiamarsi come vuole, ma il suo vero nome è nella clinica o nel codice penale, può darsi delle arie, ma non ha partito e bandiera, è cosa che a lungo andare nausea e stanca tutti i galantuomini.

Non c'è coraggio, non c'è passione, non c'è gusto; è una cosa che mortifica e che intristisce un po' tutti, anche gl'innocenti, anche le vittime.

Basta, basta! A leggere i giornali vien voglia di scaraventarli dalla finestra, con le loro cronache di pazzi evasi o di belve in libertà. E' antiestetico oltrechè disumano, offende il gusto oltrechè la coscienza, non c'è nemmeno il più piccolo raggio di aureola; non è nemmeno la guerra civile, è una corsa al suicidio. Ma è possibile che una civiltà, sia pure nella china del suo sfacimento, non abbia niente, nè forze materiali, nè forze morali, da mettersi di traverso a tante barbarie?

Alle volte ci coglie il timore di avere più ragione di quella che vorremmo avere.

Siamo talmente storditi e incarogniti che non ci balena nemmeno l'idea che domani, fra un anno o fra dieci, ma con tutta certezza, dovranno sentir vergogna non solo quelli che avranno fatto il male, ma anche quelli che non l'avranno combattuto a tempo e abbastanza.

Università Popolare

L'illustre fisiologo prof. M. L. Patrizi terrà anche quest'anno un corso di lezioni all'Università popolare.

La prima avrà luogo al Liceo Musicale questa sera, martedì, d'accordo col Comitato di cultura medica, sul tema: «Braccio e cervello e laperizia fisiologica del lavoro» (con proiezioni).

In memoria di Luigi Bergame

Una nobile offerta

Il prof. dott. Nino Samaja, per onorare la memoria del compianto Luigi Bergamo, padre degli amici dott. Guido e avv. Mario, offre L. 50 alle vittime politiche.

Un comunicato della Sezione Arditi

Ci viene comunicato e per imparzialità di cronaca pubblichiamo:

Spett. Redazione del «Avanti!»
Bologna.

Vi preghiamo di pubblicare:

La Sezione di Bologna dell'Associazione Arditi d'Italia ci invia con preghiera di pubblicazione:

«... evitare che quanto fu a grande [illegible]gioranza, convenuto nell'Assemblea straordinaria del 22 u. s., possa servire ad un'esigua minoranza di appiglio a contestazione e polemiche si desidera render noto quanto segue:

1. La Sezione di Bologna dell'A. N. A. I. da oltre a sei mesi era inattiva per il menefreghismo dei suoi dirigenti i quali all'interesse dell'Associazione anteponevano interessi particolari.

2. Che la Sezione di Bologna dell'A. N. A. I. non fu mai consultata, attraverso la sua legale rappresentanza, delle più importanti deliberazioni che importavano l'indirizzo generale dell'Associazione stessa.

3. Che la Sezione di Bologna dell'A. N. A. I. era divenuta monopolio di pochi che ne ostacolavano il suo sviluppo con veti ed ordini in contrasto con la lettera e lo spirito del nostro Statuto.

I soci nell'Assemblea del 22 corr., hanno voluto scuotere questo giogo, hanno voluto, con rinnovata fede dare alla loro Sezione quel carattere di pura italianità con l'intendimento che la Sezione stessa possa, al di sopra ed al di fuori dei Partiti, portare contributo di opere e di persone al ristabilimento del vivere normale.

Si fa appello a tutti gli ex Arditi di Guerra che rifuggendo da ogni settarismo hanno, sopratutto, bene impresso sul cuore l'amore alla Patria, di scriversi alla Sezione che si prefigge lo scopo di riunire sotto il suo gagliardetto tutte le fiamme che, come seppero sul Carso e sul Piave, forgiare la nuova Italia sappiano e vogliano nella vita civile salvare e conservare quanto a così duro prezzo hanno conquistato.

Tempo di autunno (1)

Quella famosa serata passò così. Dinnanzi a un pubblico di circa cinquanta persone — c'erano le madri e le zie, le fidanzate e gli amici — sette poeti recitarono sette funebri carmi.

«Quando fu?» Molti anni, troppi anni sono trascorsi: e tempo era di giovinezza! Vi eri anche tu, amico; palandrana e cravatta nera come d'obbligo, recitasti anche tu il settimo canto funebre... in morte di chi sa qual tuo lontano antenato.

Tempo era allora di giovinezza e noi per bizzarria ostentavamo la maschera della tristezza. Bizzarria rischiosa! Quasi ci buscammo le urlate del pubblico; ma ci rideva il cuore. Volentieri sentimmo le amiche, con grazioso eufemismo, dirci: «matti».

* * *

Quella famosa serata, amico, noi giuocammo il pubblico... ma non pensammo che la sorte ci avrebbe uccellato. Non pensammo... Palandrana e cravatta nera, ostentammo la maschera della tristezza: e non sospettammo che la sorte ci avrebbe per sempre gratificato di quella maschera. Noi uccellammo il pubblico; ma ci uccellò il destino.

* * *

Tempo d'autunno è venuto: tempo di autunno ci sovrasta! Chi l'avrebbe detto allora? Chi sospettava allora tanto caligarsi di cieli e desolarsi di orizzonti? Ci è rimasta la maschera di quella sera, e funebre davvero s'intona la nostra lira...

Dove sono i carnevali e le maschere: le burle e gli ozi agresti? Dove l'allegra brigata, i vagabondaggi notturni e l'osteria dei Grillo?

Io non so più: io non so più!

Davvero lo scherzo è finito tragicamente. Meglio non si poteva finire: *Foglie morte*....

* * *

La mia anima è la pazza
dalla chioma disciolta
dalla faccia sconvolta,
innamorata del vento...
E' il lamento,
che viene su fioco,
da un povero fuoco
che la vita vuol spento.
Perchè m'appeno?

* * *

E' il vento — tu hai detto bene — è il vento che ci ha investito.

L'allegra brigata si è dispersa: tempo di piova è venuto.

Non più le burle, non più asolare di venti negli inquieti marzi: ci sono oggi, tema obbligato, la nevrastenia del collega e il grigio del cortile del nostro ufficio. Malinconia di case abbandonate, silenzio di conventi, abbandono di autunni... meglio oggi queste cose convengono all'anima, amico.

E tu le hai cantate!

Così: per rinnovare la nostalgia; così per inasprire madonna malinconia.

A.

(1) *Foglie morte* di A. Ponelli. - Ed. Galleria - Bologna.

L'agitazione per la Bonifica renana

Un telegramma dei sindaci della provincia

I Sindaci socialisti riuniti ieri in adunanza hanno inviato questo telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro - Roma.

I sottoscritti Sindaci rappresentanti dei Comuni contribuenti alla costruzione della Bonifica renana richiamano l'attenzione della Eccellenza Vostra sulla politica di affamamento che persegue il Consorzio di Bonifica colla sospensione dei lavori, decurtazione già magri salari aumentando così disoccupazione miseria già gravissima causa abbandono lavori agricoli importazione mano d'opera forestiera fatta dagli agrari. Questo stato di cose turba ordine pubblico aggrava bilanci comunali per assistenza operai bisognosi. Contano sul diretto e sollecito intervento Eccellenza Vostra onde evitare che massa operaia sia obbligata scendere in piazza per far sentire suoi impellenti bisogni.

Firmati Sindaci dei Comuni di: Baricella Valeriani; Budrio Calzoni; Bentivoglio Zannerini; Castenaso Bassi; Castelguelfo Dalfiume; Castel d'Argile Gadani; Castelmaggiore Lelli; Granarolo Cocchi; Minerbio Scaramagli; Ozzano Nardi; San Giorgio Ramponi; Molinella Schiassi; San Lazzaro Casanova; Medicina Mingardi.

I tramvieri secondari

Dal febbraio u. s. le Società tramviarie ed intercomunali di Bologna cessarono di corrispondere al personale operaio l'indennità del 28 per cento sugli stipendi, infischiandosi delle leggi che la prescrivono.

Cercarono di mascherare questa azione con mezzi più o meno legali, ma tanto le dichiarazioni quanto le lettere scritte sono rimaste a dimostrare la volontà reazionaria della Società, le quali pretendono di poter crearsi un metodo atto a compiere favoritismi.

Il personale forte del suo diritto presentò legalmente i ricorsi che secondo legge avrebbero dovuto aver una soluzione abbastanza sollecita, senonchè le Società, aiutate dal locale Circolo d'ispezione, hanno tentato e finora sono riuscite a non far discutere i ricorsi presentati.

Con una faccia tosta originale le Società in primo tempo dichiararono incompetente la Commissione locale di Equo trattamento e poichè il Circolo aiutava questa manovra ha dovuto il personale far sentire la sua protesta al Ministero dei LL. PP. il quale dopo aver preso cognizione di quanto succedeva, ordinava al Circolo ferroviario di inviare i ricorsi alla Commissione locale.

I funzionari del Circolo però mentre dicono di eseguire gli ordini del Ministero dimostrano di eseguire quelli delle Società perchè ogni sorta di inciampi trovano per scusare la lungaggine della pratica.

Poichè le Società continuano ed anzi peggiorano la loro azione con tentativi atti a mascherare ed a scusare la mancata corresponsione di quanto spetta legalmente a chi lavora, il personale eleva solenne monito ai responsabili del prolungamento di una vertenza voluta per solo scopo reazionario e dichiara che adoprerà tutte le sue forze per giungere al riconoscimento del suo diritto che è maggiormente calpestato da chi dovrebbe difenderne l'applicazione.

Sarà intanto inviato un rapporto al Ministero dei LL. PP. per dimostrare come sono interpretate le leggi e come sono difesi dalle autorità preposte coloro che hanno la colpa di lavorare.

Corso per assistenti di tessitura e capi-sala

Ci viene comunicato:

Ad iniziativa dell'Opera nazionale combattenti di Roma, sono istituiti n. 30 assegni dell'ammontare di lire 4000 ciascuno, oltre il rimborso delle spese di viaggio, per consentire ad altrettanti ex combattenti operai tessili o aggiustatori meccanici la frequenza di uno speciale Corso teorico-pratico ordinato presso il regio Istituto nazionale per le industrie tessili di Napoli, allo scopo di formare esperti assistenti di tessitura e capi-sala.

Il Corso, della durata di mesi 8 avrà inizio il primo giugno 1922.

L'orario giornaliero sarà di 8 ore, delle quali 6 di lavoro e due di insegnamenti tecnologici e culturali.

L'assegno sarà corrisposto in rate quindicinali di L. 250 ciascuna. Le spese di viaggio dal luogo di residenza in Napoli saranno corrisposte all'atto dell'arrivo.

Sugli assegni saranno effettuate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza dalle lezioni o dal lavoro manuale.

Ai migliori allievi saranno conferiti premi in danaro.

Gli ex combattenti che aspirano al conseguimento di uno degli assegni, dovranno far pervenire entro il 10 maggio 1922, all'Ufficio provinciale di assistnza ai combattenti, via Castiglione, 8, int. 65, Bologna, tutti i documenti richiesti, il cui elenco ed istruzioni complementari si potranno avere subito dall'Ufficio su indicato.

Comunicati e convocazioni

Unione giovanile socialista. — Questa sera, alle ore 20.30, nei locali camerali, si terrà una conferenza sul tema «La preistoria del socialismo». Possono intervenire i simpatizzanti.

I fondi dell'"Avanti,,!

Sottoscrizione permanente per l'edizione bolognese

Somma precedente L. 5128,85

A mezzo Vannini Rodolfo (scheda N. 105): Vannini R. 5, Fogli A. 2, Zandi O. 2, Mazzanti A. 5, Puzzarini G. 2, Fassio R. 2, Bigliardi 2, Venturi A. 3, Ferri A. 4, Guidi A. 3, Torri G. 2, De Santi B. 2, Neri G. 2, Magli E. 2, Rappini E. 5, Vicario F. 2, Guglielmini A. 2, Gardi G. 3 » 50.—

A mezzo Scarani Mario (scheda N. 81): Scarani M. 3, Bonora D. 3, Dalni A. 2, Bortolani R. 2, Lambertini A. 1, Minozzi O. 1, Piana E. 1, Poggioli R. 1, Righi A. 1, Ermellini A. 1, Mazzoni N. 2, Gandolfi A. 1, Schiavina E. 2, Merighi A. 1, Baccolini A. 1, Baccolini C. 1, Montanari G. 1, Piana A. 1, Querzoni V. 1, Z. Z. 1, Evangelisti G. 1, Musi G. 2, Torreggiani 2, Fabbri A. 0.35, Fabbri A. 0.60, Zucchi A. 0.30, Dalfiuoco P. 1, Fabbri F. 1, Venturi A. 1, Vicinelli A. 0.30, Bagnaroli B. 1, Sabbioni D. 2, Maurizi A. 2, R. G. 2 » 41.55

A mezzo Boni Vincenzo (scheda N. 58): Castaldi G. 2, Poli G. 2, Galanti M. 1, Pantelli A. 2, Nardi V. 2, Fantini N. 1, Bolelli G. 1, Bandiera N. 2, Simoncini L. 1, Stroppi E. 2, Baccilieri E. 1, Bordoni A. 1, Benazzi 1, Soavi E. 1, Costa B. 1, Dalbuono D. 1, Paganelli U. 3, Dozza G. 1, Sabattini S. 1, Benetti E. 1, Lorenzoni A. 1, Rosini A. 1, Perci A. 2, N. N. impiegato trams 2, Gnudi C. 7, Lazzari E. 4, Galli S. 3, Cavallini S. 1, Tosarelli L. 1.50, Garuti A. 4, Cavicchi A. 1, Pasotti S. 1, Bortolotti M. 1, Zanevrini A. 2, Lucerni T. 2, Ottavi F. 2, Veggetti L. 2, Bonetti A. 2, Monti C. 2, Lazzari E. 4, Franceschi A. 2, Tombarelli A. 5, Boni V. 4 » 84.50

Mingardi Attilio » 3.—

Bertoni Cleto » 10.—

Mazzoli Franco, per l'anniversario della morte del padre » 2.50

Totale L. 5323,40

CONCERTI E SPETTACOLI

Rassegna musicale

La cantatrice Myriam Zago e il pianista Veretti hanno ripetuto, per l'Università popolare, in parte, il programma eseguito poche sere prima a «Musica Nuova», arricchito di qualche brano di musica settecentesca e di due *lieder* di Brahms. Abbiamo così potuto riudire le interessanti novità del Veretti: Intermezzo Melico e Frammento in tre parti dal *Cantico dei cantici*; indi le quattro liriche di Alfano. Se ancora abbiamo potuto apprezzare, di questi pezzi, la nobile costruzione, voglio solo fare alcune riserve che riguardano il loro lato strettamente ideologico.

Non so, prima di tutto, come il Veretti abbia potuto indursi a rivestire di note la ibrida prosa biblica, spigolandone i brani di maggior significato erotico e sensuale, a discapito della linea musicale che soffre frammentariamente nella morbosità del suo significato ideale. Questo succedersi di immagini erotiche sempre uguali hanno impresso nel lavoro un non piccolo segno di gravezza e di monotonia, che perdoniamo facilmente al giovane compositore nella speranza di una rigenerazione sana e più vasta nell'espressione dei suoi valori essenziali; rifugga inoltre dalle forme scolastiche, ed ormai tradizionalistiche, messe sotto l'apparenza del modernismo più manierato che non è che il prodotto del conservatorismo il più rancido, ricordandogli inoltre che nulla è arte se non ciò che è, non solo profondamente sentito, ma sofferto.

I quattro brani d'Alfano sono composti anch'essi su parole di scarso significato, che però l'autore ha saputo circondare di sonorità scintillanti, che non difettano mai nella sua inesauribile tavolozza armonica.

I *Balli russi Leonidoff* sono tornati quest'anno, sulle scene del nostro massimo teatro, per poche rappresentazioni straordinarie, che hanno attirato un pubblico sempre folto ed eletto.

Sebbene il repertorio non contenga numeri di alto valore originale, essendo questi per lo più adattamenti, ciò serve però a darci, con poca spesa, un'idea di ciò che è il vero *Ballet russo*, per il quale necessitano mezzi artistici ben maggiori, e sul quale gravano ben più serie finalità ideali.

Questi sono piccoli quadretti coreografici, ai quali servono di sfondo brevi brani di musica caratteristica per il suo significato ambientale. Poteva essere meglio scelta la musica di Borodine e Ruismi-Korsacow per le *Canzoni arabe*? Oppure l'eroica *Polonaise* di Chopin per la *Pirrica*? Il basso continuo di Arenskoi per il *Carnevale russo*? Ma ecco: ove la musica manca di questo carattere ambientale perde il suo significato a contatto con la coreografia, poichè in questo caso la musica resta finalità a se stessa e non ammette ausiliari per raggiungere il suo scopo emotivo. Di ciò ne abbiamo una prova nel ballo l'*Autunno*, ove (il brano di Tchiaikowski porta questo medesimo titolo) troviamo il quadro rappresentativo: baccanale di Fauni, improprio ed inferiore alla intima espressività della musica; qua siamo costretti a chiudere gli occhi, e cercare nella nostra fantasia il sogno che ci ricongiunga alla nostra più intensa commozione.

In questa maniera noi vediamo anche quanto necessaria sia, in questo genere, una musica espressamente scritta per l'azione, poichè solo in questa maniera l'unione delle due arti — musica e azione coreografica — può raggiungere la loro massima collaborazione. Ecco nei due balli: *Scherzo veneziano* e *Leggenda del mago Balanzon*, che abbiamo un'idea di questa combinazione, poichè la musica è parte integrante dell'azione.

E' inutile che stiamo a parlare dei pregi essenziali della musica di Respighi, perchè mai si adatterebbe una forma medica concettiva a questo genere di ballo, ma noi vogliamo fermare l'attenzione sulla varietà ritmica di questi suoni che ci è sembrata veramente geniale, perchè ha dato all'azione scorrevolezza e un senso comico veramente schietto e simpatico.

La *Leggenda del mago Balanzon* con musica di Basilewski non gode il valore di freschezza della precedente; ne conserva però lo stesso significato ritmico; di più, l'autore si sforza di rendere, con studiati effetti fonici ed armonici, situazioni che hanno la loro finalità sulla scena nel grottesco ballo del mago e nella macabra comparsa del fantasmi.

Lo spettacolo fu allestito con gusto e decoro, a parte le molte insufficenze orchestrali, dovute, più che al complesso ridotto, alla mancanza di prove.

Dal mio osservatorio estetico poi ho dovuto fare un'altra piccola esperienza. Ho notato a queste rappresentazioni il quasi totale non intervento del pubblico popolare lavoratore, quel pubblico che riempie i loggioni; e ciò mi ha portato a un'indubbia conferma di una mia convinzione. Il popolo, nella sua grande anima morale, priva di qualsiasi influenza e pregiudizio estetico, non ama le produzioni che non rispecchiano un poco delle sue idealità, non ama le produzioni che sono create più per divertire il senso a un certo numero di persone raffinate, che per un vero scopo altamente artistico.

Viviamo nella speranza di poter vedere presto a Bologna i veri *Ballets* russi, quelli creati da Tchaikowski, Scriabine, Glazunow, Stravinski, ecc., per una nuova forma di arte e di bellezza finora sconosciuta al nostro popolo.

Si annuncia una fervida ripresa musicale dopo un lungo periodo di inattività.

Edipo.

MODERNISSIMO. — Ieri sera hanno avuto luogo cinque interessanti debutti, fra i quali quello dei danzatori classici Ninette, Fredy, Gleboff e Spiegel. Armando Gill ha variato il suo repertorio, ottimo sempre.

APOLLO. — Hanno debuttato ieri sera: Tombolo, originale comico moderno; Primerose, cantante dicitrice; «troupe» Amerique, acrobati alla bascule; Tombolina, cantante generica; Yack et Mary, acrobati eccentrici. Inoltre si ripresentano les Orlands, i celebri cantanti; Filiberto e Anita, danzatori. I lillipuziani russi si ripresentano con successo.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Modernissimo. — Armando Gill, bellissimo e nuovo programma, ore 21.

Apollo. — Vario e interessantissimo spettacolo di varietà, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

"Bologna,, batte "Vicenza,, II a I

Il *Bologna* vinse domenica a soli 56" dall'inizio. *Performance* non crediamo altre volte raggiunta, rimarrà la marcatura di due *goals* regolarissimi a meno di un minuto di gioco. Lo *scoore* risultato a fine partita è la conseguenza logica e la conferma di un *exploit* tutt'altro che casuale.

Della Valle riprese domenica i suoi uomini e li ebbe come volle pronti e compatti allo scatto e alla fatica. Terreno acquitrinoso, difficoltà di misura nei rilanci e nei passaggi non ebbero per i rossoblù se non trascurabile valore.

Saldo nella difesa, con Zecchi in magnifica forma, redditizio nella linea alquanto rimaneggiata degli *halves* cui Spadoni dette tenacia e rendimento, il Bologna ebbe nei *forwards* la sua linea invidiabile ed elettrizzante. Della Valle fu di questa il trascinatore inesauribile. Genovesi fornì un gioco di testa applauditissimo. Ponti sostituì ottimamente l'indisposto Rubini, mentre Alberti, eccessivamente «marcato» e chiuso, e Pozzi furono gli *insides* pericolosi che le folle sportive ammirarono sempre.

Il *Vicenza*, dal suo canto, ci parve infinitamente inferiore ai concittadini, per per quanto forniti di ottimi elementi e di un portiere cui quasi nessuno va imputato dei *goals* perduti. I bianco-rossi salvarono l'onore della giornata sopra un errore di Rossi.

Velodromo bolognese

Nonostante il cattivo tempo molto pubblico è accorso ad assistere alle belle gare che si sono svolte ieri al nostro Velodromo.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, metri 1200 - 1.a batteria: 1. Milzani, 2. Gabrielli; 2.a batteria: 1. Fabbri, 2. Conti. Finale: 1. Fabbri, 2. Milzani, 3. Conti, 4. Gabrielli. Ultimi 200 metri in 14".

Corsa sidecars, due prove, metri 4800. — Prima prova: 1. Raggi in 4.14', 2. Cavedagni a 200 metri. Seconda prova: 1. Raggi in 4', 2. Cavedagni a una macchina.

Handicap professionisti, metri 1600. — 1. Stefani (m. 30), 2. Cappi (m. 120), 3. Agostoni (m. 80), 4. Corlaita (m. 90).

Americana, nove traguardi. — Classifica: 1. Linari-Agostoni, punti 26; 2. Belloni-Annoni, punti 22; 3. Girardengo-Corlaita, punti 18; 4. Azzini-Calzolari, punti 16; 5. Stefani-Canepari, punti 15. Tempo: ore 1.31'14".

Girardengo ha dato una cattivissima prova. I vincitori hanno ben meritata la vittoria.

Consiglieri

MEDICINA, 24.

Leggiamo su un giornale avversario che i fascisti-agrari del luogo, quelli in guanti gialli e che aspirano a divenire i futuri amministratori del Comune, si degnarono di assistere all'ultima adunanza consiliare e che, non appena finita, ne uscirono così stomacati e nauseati per la ignoranza, e lo *schifo* che gli fecero quei poveri consiglieri automatici che furono obbligati ad usare tutti i purganti che si trovavano nella farmacia locale.

Questi signori, a parte il loro linguaggio educato e degno di loro, hanno perfettamente ragione! Non c'è che dire! Abituati come sono a vivere nelle orgie e nelle baldorie più aristocratiche, non possono trovarsi in buona compagnia per sopportare, se pure anche per un momento, dei disgraziati di lavoratori i quali si permettono tanto lusso di abbandonare la carriola o la stalla per recarsi in Comune ad amministrare il patrimonio di tutti ed a stabilire le tasse che lor signori patriotticamente si rifiutano di pagare.

Quale errore! Della gente che non ha avuto per istruzione che la vanga e la zappa e che sbadatamente può sputare sul pavimento non deve essere tollerata e in un modo o in un altro, da quel luogo deve essere cacciata.

Fin qui le pretese dei signori agrari-fascisti, i quali si credono di avere tutte le ragioni del mondo.

Hanno torto però quei signori quando pretendono che questi scalzacani di lavoratori, da loro vilmente vituperati, entrino a far parte delle loro organizzazioni per poterli tosare a piacimento. Oh, allora sì che questi poveri automi incoscienti diverrebbero d'un colpo coscienti, intelligenti e degni di attenzione, da parte di lor signori. Ma fintanto che queste maledette pecore incoscienti osano guardarsi dai lupi famelici per non essere mangiate, sono schifosi, incoscienti, burattini, ineducati e tutto quel che può uscire dalla bocca dei nostri educatissimi padroni.

Noi pensiamo però che i lavoratori abbiano buon naso e, nel loro esclusivo interesse, continueranno a tenere a debita distanza, anche dalle pubbliche Amministrazioni questi zelanti signori in guanti gialli che han per mestiere solo lo sfruttamento, l'ingiuria e la diffamazione ai danni di chi ha sofferto e di chi soffre per quell'Italia che colle loro gesta insozzano continuamente.

Le Organizzazioni di Granarolo al proletariato

Il Comitato comunale delle Organizzazioni operaie di Granarolo dell'Emilia aderente alla Camera Confederale del Lavoro di Bologna ha lanciato ai lavoratori questo manifesto:

«*Lavoratori!*

«La lotta che da quasi due anni con mirabile resistenza combattete, lo spirito di sacrificio, la disciplina e l'educazione da voi dimostrata in questo lungo martirio, supera ogni previsione degli avversari.

«L'armonia ed il collegamento fra le vostre Organizzazioni, il contegno sino ad ora seguito da voi con fierezza per l'ideale, insegni ai nemici che siete invincibili.

«*Lavoratori e cittadini!*

«Alle inenarrabili violenze schiaviste i proprietari aggiungono l'arma insidiosa della serrata.

«*I briganti della terra e delle industrie* che mai negarono il loro contributo agli assassini del proletariato, fingono aver paura della delinquenza da loro assoldata, trascurano i lavori agricoli, chiudono le officine ed i cantieri per solidarietà col Fascio di combattimento, allo scopo di affamare coloro che hanno con la loro vita e col sacrificio salvato la loro patria e le loro borse.

«*Lavoratori!*

«Meditate sul vostro domani, siate gli artefici coscienti del vostro avvenire di *Libertà e Giustizia* che otterrete solo a prezzo di sacrificio, non piegando alla tracotanza padronale. Cercate che nel vostro cuore non alberghi alcun odio. Gli operai che ora tradiscono i compagni, saranno i primi a maledire se stessi ed a conoscere nei padroni che ora li accarezzano i responsabili di tutti i mali che piombano sul vostro disgraziato paese.

«Compagni, la vostra salvezza sta nella vostra unità. Siate forti nel sacrificio, ubbidite ai consigli che in nome della organizzazioni vi vengono dati per avere sicura vittoria sul nemico omune.

«*Viva la Solidarietà.*

«*Viva l'Organizzazione operaia*».

DA MILANO

Dopo il conflitto di Porta Romana

La morte del fascista ferito

La Questura ha dato incarico al vice-commissario Rizzo di condurre le indagini per assodare le responsabilità e per rintracciare i partecipanti al cruento conflitto avvenuto sabato sera in Piazzale Romana fra un gruppo di fascisti ed alcuni giovani che il Rizzo afferma essere arditi del popolo.

La versione del fatto, anche dopo le ultime indagini, non subisce modificazioni profonde.

Ecco l'ultimo comunicato della Questura: «Risulta che, quella sera, un gruppo composto da quattro giovani fascisti, tra i quali il Pepe, uscito dal Circolo «Battisti» di Corso Lodi, con l'incarico di recapitare degli inviti alla cerimonia di domenica al Diana, giunto nel Piazzale Romana, venne affrontato da una squadra di sette od otto individui, uno dei quali, che ne sembrava il capo, li fermò chiedendo:

— Siete voi fascisti di Porta Romana?

Alla risposta affermativa dei giovani, i sette od otto arditi del popolo, estrassero le rivoltelle: fu allora che il Pepe, tirò una bastonata al braccio del capo squadra, facendogli cadere l'arma di mano. Contemporaneamente gli altri arditi del popolo fecero fuoco, dandosi poi alla fuga e squagliandosi, quando videro il Pepe stramazzare a terra, colpito dalla scarica».

Sempre la Questura afferma che fra i sette od otto arditi del popolo, si trovavano i fratelli Belloni, dimoranti in via Palladio 2, alla abitazione dei quali si recarono ieri notte alcuni agenti.

I due però si barricarono in casa e sembra che poi abbiano potuto allontanarsi.

Intanto il fascista Ugo Pepe, che si era trovato presente anche agli incidenti di venerdì sera a Porta Romana e che era rimasto gravemente ferito nel conflitto di sabato, è morto ieri nel pomeriggio all'Ospedale Maggiore.

I suoi funerali sono stati fissati dai fascisti per domani mattina, alle 10.

La fine tragica del giovane fascista Pepe, offre ai nemici del Partito socialista e del proletariato, il pretesto di inscenare una delle solite speculazioni contro i «social-comunisti».

Il fatto non ci arreca alcuna meraviglia: conosciamo lo spirito che anima gli esaltatori di tutte le violenze compiute contro i sovversivi e gli operai.

Il conflitto avvenuto in Piazzale Romana rientra appunto nei metodi di coloro che da alcuni anni a questa parte hanno instaurato il sistema di... «discutere serenamente colle rivoltelle alla mano».

Infatti in nessun momento della storia, ora triste, ora lieta, del movimento sovversivo e sindacale italiano, si possono registrare fatti e violenze sanguinarie compiute da socialisti o da operai sovversivi ai danni di coloro che militano in campi opposti al nostro.

A Milano durante tutto il periodo del cosiddetto trionfo bolscevico, e nemmeno nella circostanza dell'occupazione delle fabbriche, si ebberò a deplorare fatti che giustifichino le violenze e le rappresaglie, tipo quella in cui trovò la morte il vecchio operaio Inversetti, compiute sulle persone di organizzatori e di sovversivi.

La folla proletaria, nelle grandi manifestazioni di piazza, si è sfogata a gridare, a cantare, a bruciare qualche bandiera, ma violenzee vere e proprie non nè ha mai commesse.

Il cruento conflitto in cui ha trovato la morte il fascista Pepe — morte che deploriamo — non rientra perciò nei sistemi di lotta del Partito socialista e delle organizzazioni operaie e quindi, dalla nostra parte, non vi sono responsabilità da ricercare o da respingere.

Episodi come quello di cui siamo costretti ad occuparci sono avvenuti — a Milano è la prima volta e sincera[...] auguriamo che sia anche l'ultima — dopo che il sistema dell'omicid[...] tico — basta per tutti ricordare [...] guinanti memorie di Lavagnini [...] Cammeo — è diventato metodo ed [...] della reazione antiproletaria e del [...] tismo di coloro che, dopo aver oltra[...] to ogni legge umana e civile, hanno [...] ossessionante pretesa di ricondurre [...] Paese nei quadri della legge costi[...] nale che essi hanno violato e [...] ogni giorno.

Abbiamo esternato l'augurio che [...] dolorosi come quello avvenuto sabato [...] ra sul Piazzale di Porta Romana [...] abbiano mai più a ripetersi; [...] però non siamo dei sentimentali [...] sognatori, ma gente costretta dall[...] rienza di tutti i giorni a ragionare [...] bitiamo fortemente che il conflitto [...] bato sera possa essere l'ultimo di [...] serie iniziata dai violenti ancora [...] da quell'odio sanguinario nato [...] guerra e posto oggi a servizio della [...] zione. Che non diciamo parole fuor [...] la triste realtà della situazione [...] nostro Paese disgraziatamente [...] è dimostrato dal linguaggio dei [...] del proletariato che già minacci[...] «far pagare a caro prezzo la [...] «giovinetto» Pepe!».

Recidiva criminalità schia[...]

Un morto ed un ferito [...]

ABBADIA DI MONTEPULCIA[NO] (*g. v.*). L'anno scorso, proprio nel[...] nata di ieri, un assalto notturno fa[...] compiuto con arte e preparazione [...] banditi — distrusse la nostra me[...] Casa del Popolo, e portò pure la [...] delle casa del nostro ottimo segretar[io] [...]ne Megali, che ebbe salva la vita [...] racolo.

Nell'anniversario triste, i fasc[...] e dei paesi vicini si sono qui ad[...] vera provocazione, ed hanno [...] una furiosa zuffa coi nostri compag[ni] [...]

E' morto, ferito da colpi di rivol[...] compagno contadino, Angiolo Ber[...] ed è rimasto gravemente ferito [...] compagno di vecchia data, Virgilio [...]

E' rimasto pure ferito un fascis[ta] [...] Zoccola o Coppola.

All'ergastolo

TORINO [...]

Pietro Balocco condannato nell'[...] l'anno scorso all'ergastolo perch[è] [...] colpevole dell'uccisione di Don [...] Antonio Rizzetto, dal penitenziari[o] [...] tolongone dove si trovava, è stato [...] te tradotto dinnanzi alla nostra Cor[te] [...] sise senza l'intervento di giurati, [...] Corte di Cassazione annullata la [...] perciò che rifletteva l'applicazione [...] na. La Corte di Cassazione ha [...] che al Balocco militare ma esonera[to] [...] impiegato ferroviario, doveva esse[re] [...] dato il condono concesso al militari [...] creto 2 settembre 1919.

Dello stesso parere non è stato [...] ratore generale Crosta Curti il qua[le] [...] ha sostenuto la tesi contraria [...] dall'estensore della sentenza e [...] dente barone Marchetti che [...] fese dell'avv. Vinai e Carlo [...] ha nuovamente condannato il [...] l'ergastolo inasprito dai quattro a[nni di se]gregazione cellulare.

Lire 200.000 per sole [...]

Un solo biglietto del costo di lire [...] Lotteria a beneficio dell'erigend[...] Mandamentale in Piperno, che si [...] Roma **irrevocabilmente Giovedì** [...] **corrente**, può vincere la rilevante [...] L. **200.000**, (primo premio). Vi sono [...] mi da L. **100.000**, da L. **50.000**, da L. [...] da L. **10.000**, da L. **5000**, da L. **1000** [...] **500**, l'importo dei quali deve esser[e] [...] mente pagato. L'ammontare dei pre[mi] [...] entro le 18 del 27 Maggio cor[...] risultasse vinto, verrà ripartito fra [...] vincitori, in più, del premio spettante [...] gnuno di essi. I biglietti costano [...] **lire due** ciascuno e si vendono press[o] [...] tuti Bancari, Cambiavalute, Banch[e] [...] Uffici Postali, Tabaccherie e presso [...] missione Esecutiva in Roma, Via Ara[...]

Ancora due giorni di vendita.

Automobilisti! Motocicl[isti]

Patenti governative. Scuola Aut[...] dallo Stato. Officine automobilistiche [...] **lano, Via Daniele Crespi, 16** (Piazza [...]va). Tel. 30-030. Chiedere programm[a]

COOPERATIVA Operai Falegnami di [...]
(SEZIONE MOBILI)
Via Schiapparelli, 1[...]

STOCK MOBILI PER UFFI[CIO]

LIBRERIE a 2 ante con vetri cattedrali 4 ripiani e 2 cassetti in legno rovere massiccio da mt. 2.20×1.25 . . . . . L. [...]

SCRIVANIE con 9 cassetti e 2 rulli co[...]perti in panno o pegamoide da mt. 1.40×0.8[...]

MOBILETTI per copialettere con ca[...] setto e piancetta, divisioni interne e rullo di chiusura da mt. 0.80×0.45×0.45 [...]

POLTRONCINA coperta in panno [...] pegamoide . . . . L. [...]

SEDIA coperte in panno o pegamoide L. [...]

CABINETTO MEDI[CO]
Per la Cura delle Mal[attie]
VENEREE-PE[LLE]
Coi sistemi dell'Istituto Fournier di [...]
Diretto dal Dott. Umberto d'Amb[...]
VIA SENATO [...]

NON PIU' PURGAN[TI]

La **STITICHEZZA**, la **GASTRICA**, l'INTE[...] **ZIONE** o il **CATARRO INTESTINALE** [...]no radicalmente coll'**ENTERASEPTIKOS** [...] fettante intestinale che rialza le forze [...]ve, toglie le soverchie acidità e prepara [...] testino un materiale meglio elaborato e [...] cilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 [...] e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. [...] **P. RIVALTA** - Corso Magenta, n. 10 - M[ilano] Telef. 10-359.

[...]
SUPERIORE AL COGNAC [...]

ISTITUTO CLINICO MODERNO
Dott. Giuseppe CROARI
PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE
GENITO-URINARIE
CURE ANTILUETICHE - INIEZIONI ENDOVENOSE [...]
ORARIO: TUTTI I GIORNI, 10-12 e 15-[...]
LINGUE ESTERE — SALE D'ASPETTO SEPARATE
MILANO - VIA TRE ALBERGHI
PALAZZO BAGNI